

«Eccoci!»

L'hanno gridato, a Torino, 400 allievi di enti di ispirazione cristiana piemontese: «Chi ha responsabilità politiche metta in cima alle priorità del Paese la scuola e la formazione».



«Nella formazione professionale ci aspettano, ci preparano, ci accompagnano per il nostro progetto, per il nostro lavoro... Eccoci!»: è lo slogan che sabato 14 settembre 2013, 400 allievi dei sette enti di ispirazione cristiana piemontese (Enaip, Salotto e Fiorito, Ciofs, Cnos Fap, Engim, Casa di Carità Arti e Mestieri, Immaginazione e Lavoro) hanno lanciato da Torino, organizzando un *flash mob*, davanti al Teatro Regio, dove si svolgeva la 47ª Settimana Sociale dei Cattolici.

«Dalla città dei santi sociali come don Bosco e il Murialdo, in cui è stata "inventata" la formazione professionale per dare un mestiere ai giovani più poveri - spiega Monica Di Martino, una degli organizzatori - con il linguaggio tipico dei ragazzi che in questi giorni hanno iniziato l'anno for-

mativo, abbiamo voluto lanciare un messaggio di speranza. La formazione professionale è al servizio della famiglia perché insieme alla famiglia educa i giovani, ma è anche al servizio del Paese, perché contribuisce a dare futuro alle nuove generazioni, insegnando loro un mestiere nell'ottica del lavoro come servizio. Il nostro "eccoci" che abbiamo urlato durante il *flash mob* e che richiama l'"eccomi" di Maria, oggi vuole dire ad una città e ad un Paese in crisi: "Noi giovani degli enti di formazione cristiana ci siamo e vogliamo contribuire alla ripresa dell'Italia. Dateci fiducia. E a chi ha responsabilità politiche diciamo: mettete in cima alle priorità del Paese la scuola e la formazione"».

Marina Lomunno

redazione.rivista@ausiliatrice.net